



## AVVISO

### Ordine

- ❖ Bacheca: annunci lavoro
- ❖ Master nella farmacia dei Servizi

### Notizie in Rilievo

#### Scienza e Salute

- ❖ Alcol e Gravidanza: anche i futuri Papà devono SMETTERE di BERE
- ❖ Valvola TRICUSPIDE, al Monzino il primo intervento di sostituzione via catetere
- ❖ Gambe «a colonna» e pelle «a buccia d'arancia»? potrebbe trattarsi di un lipedema.



### Prevenzione e Salute

- ❖ Intolleranza al lattosio e diabete, sì a un po' di latte per tenere alla larga la malattia.



## Proverbio di oggi.....

**Dicette o pappice vicino a' noce, ramm' o tiemp' ca te spertose**

## Alcol e Gravidanza: anche i futuri Papà devono SMETTERE di BERE

*Non solo le future mamme ma anche i padri dovrebbero rinunciare al consumo di alcol per evitare di danneggiare gravemente il feto.*

Tutti sanno che per tutta la durata della gravidanza **alcol e fumo** sono proibiti alle mamme per il rischio che il nascituro subisca danni fisici o cerebrali.

Nessuno però pensa ai danni che possono derivare dal consumo di alcol prima del concepimento da parte del **futuro padre**:

uno studio pubblicato sul *Journal of Clinical Investigation* ha indagato il legame tra la **sindrome feto-alcolica** (*Fetal Alcohol Syndrome, FAS*) e il consumo paterno di alcol prima che si instauri la gravidanza.

**L'IMPORTANZA DEL PADRE.** I ricercatori hanno studiato i topi per capire ciò che accade al feto quando la madre, il padre o entrambi i genitori consumano alcol regolarmente. «Abbiamo visto che **l'esposizione paterna all'alcol causa nel nascituro delle differenze craniofacciali ancora più chiare rispetto all'esposizione materna**».

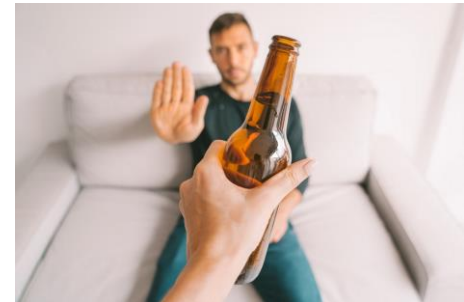
«Lo **sperma** influisce notevolmente nell'organizzazione e nella proporzione dei tratti facciali e nella crescita del feto».

**NUOVE INDICAZIONI.** lo studio evidenzia la necessità di effettuare due principali cambiamenti nell'approccio a una gravidanza:

- ❖ prima di tutto riconoscere l'importanza anche della salute maschile nella salute fetale;
- ❖ in secondo luogo capire che entrambi i genitori, e non solo la madre, sono responsabili della prevenzione della FAS.

«Attualmente si chiede solo alla madre se sia solita consumare alcol, ma bisognerebbe chiederlo anche al padre».

«È importante che entrambi i genitori limitino o abbandonino il consumo di alcol quando stanno cercando di avere un bambino». (*Salute, Focus*)



## SCIENZA E SALUTE

## Valvola TRICUSPIDE, al Monzino il primo intervento di sostituzione via CATETERE

*La cosiddetta «valvola dimenticata» può essere sostituita con una protesi senza aprire il torace. L'insufficienza tricuspide è una malattia invalidante e ad alto rischio di mortalità: colpisce di più le donne e gli anziani*

Al Centro Cardiologico Monzino di Milano è stato eseguito il primo intervento in Italia di sostituzione via catetere della valvola tricuspide, condotto dall'équipe guidata da **Federico De Marco, dir. dell'Unità operativa di Cardiologia interventistica valvolare e strutturale**.

La «paziente zero» è stata dimessa dall'ospedale dopo tre giorni e, a più di una settimana dall'intervento, sta bene. Una notizia importante per i pazienti con insufficienza tricuspide che, pur avendo una malattia invalidante e ad alto rischio di mortalità, fino a ieri non ricevevano cure adeguate o addirittura non venivano

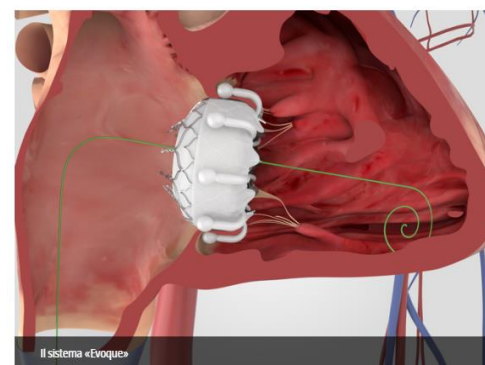
trattati: la tricuspide è chiamata infatti **«valvola dimenticata»**.

Quando la tricuspide si ammala si crea un **rigurgito di sangue**, una condizione che, negli stadi iniziali, si rileva nel 70-90% della popolazione che si sottopone a ecocardiogramma. Mentre forme trascurabili di rigurgito colpiscono anche individui sani, **le forme più gravi hanno una maggiore incidenza nelle donne e aumentano con l'avanzare dell'età**. Mediamente il 4% delle persone over 75 ha una forma di rigurgito clinicamente significativa. Si stima tuttavia che a oltre il 90% delle persone con forme gravi di rigurgito non viene offerta alcuna forma di cura. **La valvola tricuspide è difficile da trattare per la sua anatomia complessa e la sua posizione sul cuore di difficile accesso**. Il sistema di sostituzione valvolare transcaterale applicato al Monzino è stato studiato per risolvere questi problemi. Il sistema — chiamato **«Evoque»** — è composto da una struttura in nitinolo (*un metallo elastico autoespandibile*), da una fascia in tessuto intra-anulare e da lembi di tessuto pericardico animale, equivalente a quello delle tradizionali valvole cardiache.

**Studio internazionale** Viene impiantato **inserendo un catetere nella vena femorale** che spinge la protesi fino al cuore. Il rilascio è guidato dall'ecografia e la protesi si aggancia mediante dei piccoli dentini ai lembi e contro l'anello valvolare, azzerando il rigurgito e ripristinando la normale funzione della tricuspide impedendo al sangue di sovraccaricare le vene del corpo. L'impianto di Evoque al Monzino è il primo nel nostro Paese, ma **si basa sull'esperienza e i dati dello studio internazionale TRISCEND II, che ha reclutato 150 pazienti nel mondo**. Lo studio ha valutato la sicurezza e l'efficacia di Evoque in combinazione con la miglior terapia farmacologica disponibile, rispetto al solo trattamento farmacologico. I dati dimostrano che nei primi 150 pazienti trattati, tutti con **insufficienza tricuspide severa**, il sistema ha permesso la sostituzione della valvola con successo nel 95,8% dei casi, mettendo in evidenza la superiorità di questo sistema rispetto alla sola terapia farmacologica. Sono stati inoltre dimostrati **ottimi risultati in termini di miglioramento della qualità di vita** a sei mesi dall'impianto.

**Equipe multidisciplinari** I pazienti con **insufficienza tricuspide severa**, oltre a soffrire di sintomi invalidanti e debilitanti legati al **sovraccarico venoso** — come problemi epatici, renali, mancanza di fiato, edemi e gonfiori diffusi — sono spesso costretti a frequenti ricoveri ospedalieri per scompenso cardiaco. «Finalmente siamo in grado di trattare in modo efficace la valvulopatia tricuspide senza dover sottoporre il paziente a un intervento a cuore aperto, vale a dire **senza aprire il torace e senza fermare il cuore**. I risultati sono sorprendenti: nei gradi avanzati di malattia la protesi sulla tricuspide permette di azzerare completamente il rigurgito —».

(Salute, Corriere)



**PREVENZIONE E SALUTE**

## Intolleranza al LATTOSIO e DIABETE, sì a un po' di latte per tenere alla larga la malattia

*La maggioranza può bere una tazza di latte al giorno e farlo può ridurre il rischio di diabete di tipo 2, grazie a un miglioramento della flora intestinale*

Anche chi è intollerante al lattosio dovrebbe **provare a consumare un po' di latte e latticini**: la maggior parte può riuscire a tollerarne piccole quantità che sono comunque preziosissime, perché un ampio studio pubblicato su *Nature Metabolism* ha appena dimostrato come così si modifichi la flora batterica intestinale in senso positivo e si riduca il rischio di ammalarsi di diabete di tipo 2, **una delle patologie più diffuse e in continuo aumento**.

### INTOLLERANTI

Lo studio è stato condotto seguendo per circa sei anni oltre 12mila persone e ha dimostrato che **aggiungere alla dieta una tazza di latte al giorno**, ovvero una quantità di lattosio che la maggioranza degli intolleranti può riuscire a introdurre senza accusare disturbi, **può ridurre di circa il 30 per cento il rischio di diabete di tipo 2**.

L'effetto non è risultato altrettanto evidente in chi non ha la modifica genetica associata al **deficit di lattasi**, l'enzima che metabolizza il lattosio e che è appunto carente negli intolleranti: in pratica, nelle persone con intolleranza l'effetto dei latticini sembra perfino più ampio rispetto a quello, altrettanto positivo, che si osserva in chi può digerire il latte.

L'aggiunta del latte, stando all'indagine, si accompagna a **modifiche nella composizione del microbiota**, la flora batterica intestinale:

- ❖ aumentano per esempio i batteri del genere **Bifidobacterium** e si riducono quelli del genere Prevotella, con conseguenze sulla quantità e qualità dei metaboliti presenti in circolo. Questi cambiamenti si traducono in **un minor rischio di andare incontro alla malattia metabolica**.

### LATTICINI E DIABETE

I dati confermano, perfino negli intolleranti al lattosio, l'importanza di latte e latticini nel prevenire il diabete di tipo 2, già emersa anche da una recente revisione italiana di tutti gli studi sull'argomento: in questi prodotti ci sono nutrienti che influenzano in maniera positiva il **metabolismo del glucosio**, proteggendo per esempio dalla comparsa della resistenza all'insulina che è il primo passo verso la malattia.

Praticamente tutti gli intolleranti al lattosio possono sopportare senza fastidi una tazza di latte e ciascuno può individuare la dose adeguata per sé o, in alternativa, optare per prodotti come **lo yogurt, che moltissimi tollerano perché più povero di lattosio** grazie alla presenza dei fermenti lattici, o i formaggi con poco lattosio.

**L'importante è non privarsi del tutto di latte e latticini** se non per stretta necessità:

- ✓ gli intolleranti che devono per forza fare a meno dei benefici anti-diabete del latte sono pochissimi.

(Salute, Corriere)



## SCIENZA E SALUTE

## Gambe «a COLONNA» e pelle «a BUCCIA D'ARANCIA»? Potrebbe trattarsi di un LIPEDEMA

*Il lipedema è una condizione degenerativa che può dipendere da una predisposizione familiare e che spesso viene confusa erroneamente con la cellulite o l'obesità. Quali sono le cause, come riconoscerla e quali i rimedi*

C'è una malattia che il più delle volte viene confusa, erroneamente, con l'obesità o un eccesso di cellulite. Si chiama **lipedema** ed è stata inserita nella classificazione internazionale delle patologie dell'OMS nel gennaio 2022. Consiste in un **accumulo anormale** di tessuto adiposo sottocutaneo localizzato in modo simmetrico solamente in alcune regioni del corpo: dalla coscia alla caviglia, i fianchi e talvolta i glutei e le braccia, diversamente dall'obesità, in cui la massa grassa è distribuita un po' in tutte le zone.

«Il lipedema è una **malattia cronica a carattere evolutivo** che arriva a essere invalidante, causando problemi di deambulazione oltre che deformità estetiche, e colpisce circa il 10% delle donne ma è ancora parecchio sottostimata. Può esordire a qualsiasi età, in particolare in coincidenza con pubertà, gravidanza o menopausa, tre momenti in cui avviene un importante sbalzo dei livelli ormonali di **estrogeno e progesterone**» chiarisce Angelo Santoliquido, professore di Medicina interna e direttore dell'Unità di Angiologia e diagnostica vascolare non invasiva del Policlinico Gemelli di Roma.

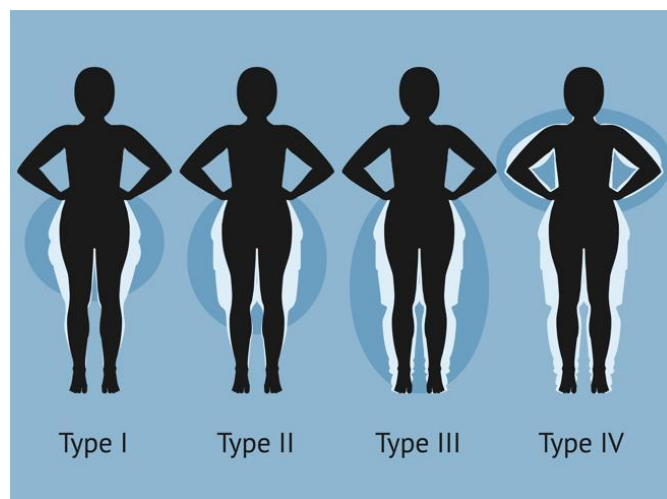
### LE MANIFESTAZIONI DEL LIPEDEMA

Come si manifesta? «Inizialmente con **noduli sottocutanei**, che in un secondo stadio si ingrossano sempre di più — spiega l'esperto —. La gamba assume gradualmente **la forma di un tronco** e la pelle inizia a presentare irregolarità, la cosiddetta "buccia di arancia".

Nel terzo stadio compaiono **ematomi** e lividi spontanei, si ha una sensazione di affaticamento e di dolore pungente alle gambe, con formicolio e **parestesia**, ma si avverte male anche al tatto e alla pressione, e si ha difficoltà a camminare. Infine, se il disturbo non viene diagnosticato e trattato in tempo, si rischia una complicanza a carico dei vasi linfatici raggiungendo così il **quarto stadio della malattia, che è il lipolinfedema**, cioè la contemporanea presenza di lipedema e **linfedema**, un ristagno di liquido linfatico nello spazio interstiziale delle cellule che provoca gonfiore».

### QUALI SONO LE CAUSE

Le cause non sono a **limentazione scorretta ed eccessiva sedentarietà**, «sebbene i chili di troppo possano favorirlo e peggiorarlo» avverte Santoliquido. All'origine del disturbo, precisa, «c'è senz'altro una **predisposizione genetica**. Spesso infatti la mamma, la nonna o la zia ne sono affette. A scatenarlo possono essere un'alterazione degli ormoni sessuali o la **sindrome metabolica**».



## COME SI PUÒ DIAGNOSTICARE E QUALI SONO LE TERAPIE

Per diagnosticarlo non esistono test specifici. «Lo specialista competente, l'angiologo o il dermatologo, formula la diagnosi tramite l'anamnesi, l'osservazione e la palpazione della zona interessata» informa il professore.

**Non c'è una cura miracolosa** che faccia sparire il lipedema. Questa malattia degenerativa può però essere limitata nei suoi danni estetici e funzionali.

Gli approcci terapeutici indicati sono tre.

Quello **nutrizionale**: «È fondamentale seguire una dieta antinfiammatoria, a base cioè di frutta, verdura, cereali, prodotti integrali e omega 3, con pochi grassi e latticini, accompagnata da attività fisica regolare» raccomanda lo specialista. In secondo luogo, si consiglia la **terapia compressiva**:

- ❖ «**Calze elastiche contenitive e a compressione graduata** possono ridurre la fragilità dei capillari evitando la comparsa di ecchimosi e favorire la circolazione linfatica allontanando il rischio di linfedema» sottolinea ancora l'esperto.

La terza soluzione è la liposuzione, un vero e proprio intervento chirurgico. «Non è risolutiva ma aiuta a migliorare l'aspetto estetico. La donna deve comunque stare attenta a ciò che mangia, al controllo del peso e al movimento, altrimenti l'effetto si vanifica. Questa procedura è a pagamento per la paziente poiché non rientra nei Lea (i Livelli essenziali di assistenza garantiti dal Servizio sanitario nazionale, ndr)».

## COME CAPIRE SE È CELLULITE O LIPEDEMA

«La cellulite è una condizione fisiologica che interessa circa il 90% delle donne, **riguarda anche gli uomini** e deriva da un aumento di adiposità in alcune zone del corpo, soprattutto addome, fianchi, glutei e parte esterna delle cosce, che causa ritenzione idrica negli spazi intracellulari, e si manifesta con fossette cutanee. Mentre il lipedema si estende su tutta la gamba, che diventa "a colonna" creando una sproporzione rispetto alle altre parti del corpo, esordisce con noduli evidenti e dà tutta una serie di altri sintomi, come dolore e formicolio, che la cellulite non provoca — spiega Angelo Santoliquido, professore di Medicina interna e direttore dell'Unità di Angiologia e diagnostica vascolare non invasiva del Policlinico Gemelli di Roma —.

La cellulite si forma nello strato più profondo del derma ed è costituita, appunto, da cellule adipose, la nostra riserva energetica.

Se si introducono più calorie rispetto al proprio fabbisogno, l'organismo le immagazzina sotto forma di cellule adipose nell'ipoderma alimentando la cellulite e l'effetto a buccia di arancia».

## COME CAPIRE SE È LINFEDEMA O LIPEDEMA

«Anche il linfedema è un disturbo cronico e degenerativo — chiarisce Santoliquido —, ma caratterizzato da un **rallentamento della circolazione linfatica** a carico degli arti inferiori o superiori, entrambi o solo uno dei due, e da un conseguente gonfiore nelle zone interessate.

Il linfedema può essere causato da una malformazione congenita dei vasi linfatici, che hanno il compito di trasportare la linfa, cioè il liquido di scarto formato da acqua, elettroliti, proteine, grassi e cellule, che si accumula negli interstizi dei vari tessuti del corpo, verso le arterie e le vene.

Oppure il malfunzionamento dei vasi linfatici può insorgere dopo un intervento di asportazione di linfonodi per tumore al seno, utero, ovaio o prostata.

Obesità e sedentarietà, come nel lipedema, sono fattori scatenanti. L'esame diagnostico indicato è l'ecodoppler che permette di escludere la presenza di una patologia venosa».

(Salute, Corriere)

## Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA

### ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Napoli – Piazza Dante	FT/PT	331 872 8897	20 Febbraio
Pozzuoli	FT/PT	331 333 9991	13 Febbraio
Giugliano – lago Patria	FT/PT	380 156 4663	13 Febbraio
Ercolano	FT/PT	farmaciasantadele@gmail.com	13 Febbraio
Napoli Ponticelli	FT/PT	info@farmaciaciardiello.it	13 Febbraio
Torre del Greco	FT/PT	333 431 9437	06 Febbraio
Napoli – centro	Notturmo	347 455 3537	06 Febbraio
S. Antimo	FT/PT	338 888 2543	06 Febbraio
Boscoreale	FT/PT	081 350 7443	06 Febbraio
Castellammare di Stabia	FT/PT	333 833 0707	23 Gennaio
Portici	FT/PT	333 704 7022	23 Gennaio
Acerra	FT/PT	333 597 8080	18 Gennaio
Napoli Chiaia	FT/PT	338 302 7917	18 Gennaio
Pozzuoli	FT/PT	334 940 4296	18 Gennaio
S. Antimo	FT/PT	347 729 4381	15 Gennaio
Napoli	FT/PT	338 800 8379	15 Gennaio
Napoli - Bagnoli	FT/PT	347 605 3939	15 Gennaio
Casalnuovo	FT/PT	333 781 1080	15 Gennaio
Napoli - Secondigliano	FT/PT	333 781 1080	15 Gennaio